

*“ ... il suo corpo e il suo sangue non sono soltanto ‘cose sacre’... sono Cristo stesso...
L'Eucaristia ci insegna ad abbattere le barriere che impediscono o mortificano lo sviluppo
della vita: ci dà la forza per difendere la vita di ogni persona, nella convinzione che
'nessuno è in più' nel villaggio globale dell'umanità; per vincere la spirale della violenza
mediante il dialogo, il perdono e il sacrificio di se stessi; per rompere le catene
dell'accaparramento dei beni promovendo ovunque condivisione e solidarietà...”*
(Cfr. P.R Bolland)

I più distratti pensano che i nostri fedeli con le stellette siano dei marziani, per usare un termine dolce, ma alla base delle loro scelte c'è l'Eucarestia, come alimento, non solo della loro Fede, ma anche del loro “Servizio” e della loro “Presenza”.

In Patria, come nelle Missioni, la celebrazione Eucaristica, anche nei posti più isolati del mondo, c'è sempre per i nostri militari.

Questo momento diventa occasione d'incontro e di preghiera, di verifica e occasione personale e intima, oltre che comunitaria, come respiro per riprendere ogni giorno il cammino che gli è chiesto di percorrere, un cammino di

servizio come “sentinelle della pace sulle strade polverose del mondo”.

Momento di preghiera sia per le proprie intenzioni famigliari e personali, sia occasione di supplica e invocazione, di ringraziamento e di affidamento.

Qui, in questa “stanza”, in questo momento, la loro vita militare e cristiana, da forza diventa Fortezza che trasforma il servizio, in una presenza attenta, dal sapore “samaritano” verso i fratelli più “poveri”, poveri di libertà, di pace, di sicurezza, dove la loro presenza, permette ad altri, con altre vocazioni e mansioni, di assistere i più deboli e più in difficoltà.

In Missione e/o in Patria c'è sempre “una stanza”, la Chiesa, come luogo del sacro, dell'incontro, della preghiera e della Celebrazione Eucaristica.

Anche questa è via alla santità, quella vocazione che accomuna tutti i cristiani.

La citazione con cui inizio questa breve riflessione con te, vuole orientare il nostro pensiero in questa luce.

E ora, al termine di queste povere parole, ti rimando, solo ad alcuni numeri, del Capitolo, sulla Liturgia, del

Documento Sinodale della nostra Chiesa Ordinariato Militare.

Il tutto possa aiutare la tua preghiera e la tua fedele partecipazione a questo momento unico, intimo e comunitario che ogni cristiano ha con Dio.

dMG

“ ... La storia della nostra Chiesa Ordinariato Militare ha pagine bellissime scritte da cappellani militari che in guerra hanno celebrato l'Eucaristia anche nelle condizioni più difficili, traendo da essa la forza per continuare questo servizio ai fratelli, con grave rischio della propria vita.

Molti sono i modi di celebrare l'Eucaristia nella nostra Chiesa Ordinariato Militare: in forma solenne nelle grandi cerimonie commemorative dello Stato o delle Forze Armate; con grande partecipazione di popolo per eventi particolari quali convegni e funerali; con la comunità presente in caserma utilizzando la cappella destinata al culto o ampi locali come palestre, cinema o all'aperto o, addirittura, in una cabina sulle navi o sotto una tenda. Il cappellano ricordi prima di tutto che la Celebrazione Eucaristica è quanto di più importante può fare per il suo popolo e lì è spiritualmente presente tutta la Chiesa che da quella celebrazione attinge forza per la sua testimonianza.

L'Eucaristia sia sempre celebrata con grande dignità e le siano dati luogo e tempo adeguati. Nelle cerimonie ufficiali non sia mai relegata in uno spazio secondario o ristretto; sia resa possibile una partecipazione attiva dell'assemblea, garantendo

ai fedeli la possibilità di accostarsi all'Eucaristia. Non si preveda mai uno spazio di tempo inferiore alla mezz'ora.

La centralità dell'Eucaristia sia anche espressa dalla cura con cui ne viene preparata la celebrazione: si studi il modo migliore perché l'assemblea possa partecipare con il canto, con la musica o con il silenzio. Meglio il silenzio che canti improvvisati o di dubbio gusto. È formalmente proibito durante la Celebrazione Eucaristica l'uso di dischi e di registrazioni di musica e di canti.

Si curi la verità di tutto ciò che attiene all'Eucaristia: le candele siano di cera; i fiori veri; le tovaglie e i paramenti siano semplici, puliti e dignitosi; i vasi sacri siano sempre in perfetto ordine sia per la doratura che per l'assoluta limpidezza; si provveda ad un impianto di amplificazione quando necessario per la vastità dell'assemblea. Intorno all'altare tutto sia autentico, esprima dignità e semplicità. ..”

(Cfr. Sino Ordinariato Militare, La Liturgia nn. 36 -40)